

Indice generale

Presentazione: <i>Gesù Cristo - via della vita</i> (GIACOMO CANOBBIO)	5
1. <i>Introduzione</i>	13
1.1. Concetti e termini	13
1.2. La collocazione della cristologia	13
1.3. Difficoltà e possibilità odierne	14
2. <i>Basi bibliche</i>	17
2.1. Aspettative salvifiche veterotestamentarie quale retroterra della cristologia e della soteriologia neotestamentaria	17
2.1.1. L'Antico Testamento quale orizzonte di comprensione di Gesù e della cristologia neotestamentaria	17
2.1.2. Esperienze salvifiche e speranze di salvezza veterotestamentarie	18
2.1.2.1. Salvezza come vita benedetta e piena. L'agire benediciente di Dio	18
2.1.2.2. Redenzione come liberazione storica. L'agire salvifico di Dio	18
2.1.2.3. Salvezza come sovranità benefica di Jahvé sul tempio di Sion e sulla dinastia di Davide	21
2.1.2.4. La possibilità dell'espiazione e della redenzione sotto forma di perdono dei peccati	22
2.1.2.5. Esperienza del giudizio e inizio di speranze nuove ed escatologiche di salvezza	23
2.1.2.6. La speranza in una redenzione futura universale (interiore ed esteriore)	24
2.1.3. Mediatori umani dell'agire salvifico di Dio	26
2.1.3.1. La funzione dei mediatori in Israele	26
2.1.3.2. Re come mediatori dell'agire salvifico e benediciente di Dio: la teologia preesilica della monarchia	27

2.1.3.3.	Attese profetico-‘messianiche’ di un re unto	29
2.1.3.4.	Speranze diversificate in mediatori della salvezza nel periodo esilico-postesilico: profeta, servo di Dio, sacerdote ecc.	30
2.1.3.5.	Concentrazione delle speranze messianiche nel ‘Messia’ e nel Figlio di uomo quale figura escatologica individuale	34
2.2.	Storia terrena e morte di Gesù di Nazaret	37
2.2.1.	Il modo di porsi di Gesù nel contesto del suo popolo ebraico	37
2.2.1.1.	Inquadramento storico dell’attività di Gesù	37
2.2.1.2.	Caratteristica esterna del comportamento di Gesù	38
2.2.1.3.	Rapporto di Gesù con i gruppi sociali del suo popolo	38
2.2.1.4.	Rapporto di Gesù con le tradizioni d’Israele	41
2.2.1.5.	Rapporto di Gesù con Giovanni Battista	42
2.2.2.	La signoria di Dio: il tema centrale dell’attività di Gesù	43
2.2.2.1.	Concetto e preistoria	43
2.2.2.2.	La vicinanza e l’irruzione della signoria di Dio	45
2.2.2.3.	L’incipiente signoria di Dio quale sollecitudine incondizionata di Dio per i perduti	46
2.2.2.4.	Le guarigioni di Gesù, segno e inizio della signoria di Dio	48
2.2.3.	La pretesa autorità di Gesù e il suo rapporto unico con Dio	50
2.2.3.1.	La missione rivendicata da Gesù di essere il messaggero e portatore definitivo della salvezza: cristologia implicita di Gesù	50
2.2.3.2.	Una esplicita cristologia dei titoli in Gesù?	51
2.2.3.3.	Il rapporto di Gesù con Dio: fonte della sua attività e della sua pretesa di essere da lui inviato	53
2.2.3.4.	La fede di Gesù e la fede da lui suscitata quale partecipazione al suo rapporto con Dio	56
2.2.4.	La morte in croce di Gesù	57
2.2.4.1.	Il messaggio divino di Gesù e la sua pretesa autorità come causa del conflitto che conduce alla morte	57
2.2.4.2.	Attesa della morte, disponibilità a morire e interpretazione della morte da parte di Gesù	58
2.2.4.3.	L’esecuzione capitale sulla croce quale crisi estrema	60
2.3.	La testimonianza neotestamentaria della risurrezione di Gesù	62

2.3.1.	Osservazioni ermeneutiche preliminari	62
2.3.2.	Le tradizioni neotestamentarie della Pasqua	64
2.3.2.1.	Le formule più antiche di confessione di fede pasquale	64
2.3.2.2.	I successivi racconti pasquali	66
2.3.3.	Excursus: la nascita e il fondamento della fede nella risurrezione di Gesù	68
2.3.3.1.	La nascita della fede pasquale	68
2.3.3.2.	Su che cosa si fonda la fede pasquale?	71
2.4.	Nascita e sviluppo della cristologia del Nuovo Testamento	72
2.4.1.	Osservazioni ermeneutiche preliminari	72
2.4.1.1.	Il riconoscimento pasquale quale punto di partenza della cristologia esplicita	72
2.4.1.2.	Le diverse formulazioni verbali del riconoscimento cristologico fondamentale	73
2.4.2.	Cristologie storico-salvifiche dell'innalzamento e dell'elezione	74
2.4.2.1.	L'attesa del Gesù innalzato come attesa della venuta del Figlio dell'uomo e Signore	74
2.4.2.2.	La confessione di fede nella sovranità messianica attuale del Gesù crocifisso: Cristo, Figlio di Dio, Kýrios	75
2.4.2.3.	Prime interpretazioni cristiane della morte di Gesù	78
2.4.2.4.	Il cammino terreno del Figlio messianico di Dio secondo i vangeli sinottici	82
2.4.3.	Cristologie cosmiche della preesistenza e dell'incarnazione	91
2.4.3.1.	Presupposti nel pensiero sapienziale dell'ebraismo ellenistico	91
2.4.3.2.	L'idea della preesistenza in formule e inni neotestamentari	93
2.4.3.3.	Il cammino terreno del Figlio incarnato di Dio quale rivelazione e mediazione della salvezza (vangelo di Giovanni)	100
2.4.3.4.	Il senso delle enunciazioni neotestamentarie sulla preesistenza	103
2.4.4.	Il valore determinante (normativo) della cristologia neotestamentaria	104
2.4.4.1.	Pluralità e unità strutturale delle cristologie neotestamentarie	104
2.4.4.2.	Il passaggio paradigmatico da modelli veterogiudaicostorici a modelli ellenistico-cosmici	106

2.4.4.3.	La portata dogmatica dei diversi modelli di comprensione	108
3.	<i>Sviluppo storico-dogmatico</i>	111
3.1.	Diversi tipi di cristologia nel periodo preniceno	112
3.1.1.	Una prima tendenza: riduzione o contestazione della divinità di Gesù Cristo	112
3.1.1.1.	Cristologie giudeo-cristiane dell'elezione e dell'innalzamento	112
3.1.1.2.	Adozionisti pagano-cristiani (o monarchiani dinamici)	113
3.1.2.	L'opposta tendenza: contestazione o riduzione dell'umanità di Cristo	114
3.1.2.1.	Dualismo antiggiudaico e docetismo in Marcione	114
3.1.2.2.	Dualismo e docetismo degli gnostici	114
3.1.3.	Cristologia non speculativa della grande Chiesa: simmetria fra divinità e umanità in Gesù Cristo	115
3.1.3.1.	Padri (greci) postapostolici e antignostici	115
3.1.3.2.	Inizi di una cristologia latino-occidentale	117
3.1.4.	La cristologia speculativa del Lógos: subordinazianismo	119
3.1.4.1.	Gli apologeti cristiani del secolo II	120
3.1.4.2.	Gli alessandrini Clemente e Origene	121
3.1.5.	Il monarchianismo modalista (modalismo): Cristo è Dio Padre	122
3.2.	La questione del rapporto tra Lógos-Figlio e Dio-Padre e la decisione dogmatica di Nicea	123
3.2.1.	La doppia crisi della cristologia cosmologica del Lógos e dell'adozionismo in Ario	123
3.2.1.1.	La cornice teologica di Ario: contrapposizione fra un Dio rigorosamente monadico e il mondo	124
3.2.1.2.	La conseguenza cristologica: subordinazianismo più accentuato e adozionismo morale	124
3.2.1.3.	La conseguenza soteriologica: impossibilità della rivelazione e della redenzione da parte di Dio	125
3.2.2.	La strada indicata dalla decisione dogmatica del Concilio di Nicea (325)	126
3.2.2.1.	Gli asserti cristologici di Nicea	126
3.2.2.2.	Le intenzioni degli asserti di Nicea	127
3.2.3.	Successivo periodo di confusione e la chiarificazione del Concilio di Costantinopoli (381)	129
3.2.3.1.	Della stessa sostanza o di una sostanza simile?	129

3.2.3.2.	Distinzioni illuminanti e chiarificazioni concettuali	130
3.2.3.3.	Risultato: lettera dottrinale del Concilio di Costantinopoli	131
3.3.	Il problema dell'unità tra (Figlio di) Dio e uomo in Gesù Cristo e la formula dogmatica di Calcedonia	131
3.3.1.	Rifiuto di un modello cristologico non utilizzabile	132
3.3.1.1.	L'insufficiente modello <i>Lógos-sárx</i> di Apollinare di Laodicea	132
3.3.1.2.	Il rifiuto del modello <i>Lógos-sárx</i>	133
3.3.2.	L'alternativa: il modello <i>Lógos-ánthrōpos</i> e la sua versione antiochena e alessandrina	133
3.3.2.1.	La scuola teologica di Antiochia: cristologia della distinzione	133
3.3.2.2.	La scuola teologica di Alessandria: cristologia dell'unità e della compenetrazione con dominanza del <i>Lógos</i>	136
3.3.2.3.	Interessi contrastanti e tentativi di conciliazione	138
3.3.3.	La definizione di fede del Concilio di Calcedonia (451)	140
3.3.3.1.	La formula dottrinale nel suo contesto	141
3.3.3.2.	Origine e carattere delle parti della formula	143
3.3.3.3.	Valore e limiti della formula dottrinale	143
3.3.4.	La ricezione contrastata del Concilio di Calcedonia e la conclusione dello sviluppo cristologico nella Chiesa antica	145
3.3.4.1.	La riconsiderazione dell'istanza alessandrina e il Concilio Costantinopolitano II (553)	145
3.3.4.2.	La controversia monotelita e la conclusione della cristologia della Chiesa antica nel Concilio Costantinopolitano III (680/681)	148
3.4.	Alcuni influenti modelli di comprensione elaborati nel contesto della cultura europea dal medioevo ad oggi	150
3.4.1.	La teoria della soddisfazione di Anselmo d'Aosta	150
3.4.1.1.	Fine e metodo	151
3.4.1.2.	Lo svolgimento dell'argomentazione	151
3.4.1.3.	Valore, limiti, ricezione	152
3.4.2.	La sintesi latino-medioevale di Tommaso d'Aquino	154
3.4.2.1.	Gesù Cristo: la via a Dio (alla salvezza)	154
3.4.2.2.	Gesù Cristo: lo strumento di Dio dotato di una sua autonomia	155
3.4.2.3.	L'aspetto redentore della passione e morte di Cristo	156
3.4.2.4.	La mediazione della redenzione	157

3.4.3.	Una via diversa dalla cristologia scolare: relazione personale con Gesù	158
3.4.3.1.	Mistica di Gesù	159
3.4.3.2.	Sequela radicale di Gesù	159
3.4.3.3.	Meditazioni sulla vita di Gesù	159
3.4.4.	Alle soglie dell'età moderna europea: la cristologia dei riformatori Lutero e Calvino	160
3.4.4.1.	Martin Lutero: una cristologia della croce e della giustificazione	160
3.4.4.2.	Giovanni Calvino: la dottrina del Mediatore e del suo triplice ufficio	162
3.4.5.	Immagini di Gesù e cristologie europee moderne	164
3.4.5.1.	Mantenimento dei precedenti modelli occidentali di comprensione	164
3.4.5.2.	Adattamento razionalistico al nuovo contesto: il Cristo borghese	165
3.4.5.3.	Conciliazione critica tra fede tradizionale in Cristo e contesto moderno: tendenze cristologiche fondamentali nel secolo XX	167
3.5.	Sfida alla Chiesa mondiale: ricezione di Cristo e cristologia al di fuori del mondo occidentale	171
3.5.1.	Gesù Cristo liberatore: la testimonianza resa a Cristo dai teologi latinoamericani della liberazione	172
3.5.1.1.	Contesto e punto di partenza	172
3.5.1.2.	Critica di immagini unilaterali di Cristo	172
3.5.1.3.	Tratti fondamentali delle cristologie della liberazione	173
3.5.2.	Il Cristo nero: spunti di una cristologia dell'Africa nera	174
3.5.2.1.	Il concetto di vita nell'Africa nera	174
3.5.2.2.	Gesù Cristo: un estraneo	174
3.5.2.3.	Spunti di una cristologia dell'Africa nera	175
3.5.3.	Ricezione di Cristo e cristologie nel contesto indiano	176
3.5.3.1.	Il contesto induista	176
3.5.3.2.	Ricezione di Cristo passata nell'induismo	177
3.5.3.3.	Abbozzi di cristologia indiana	178
3.5.4.	Ricezione di Gesù e abbozzi cristologici nel contesto cinese	179
3.5.4.1.	Il contesto	179
3.5.4.2.	Ricezione di Gesù	179
3.5.4.3.	Abbozzi cristologici	179

4.	<i>Riflessione sistematica</i>	181
4.1.	Compito e metodo: orientamento ermeneutico fondamentale	181
4.1.1.	Due tipi fondamentali: cristologia dal basso e cristologia dall'alto	181
4.1.2.	Cristologia come spiegazione del contenuto e del significato della storia di Gesù Cristo	182
4.1.3.	Rapporto fra cristologia e soteriologia	184
4.1.4.	Approcci e prospettive multiformi e complementari: modelli cristologico-soteriologici fondamentali	185
4.1.4.1.	Impostazione storica: Gesù Cristo come colui che ci precede e guida, come salvatore e liberatore	186
4.1.4.2.	Impostazione pasquale: il Crocifisso risorto come paradigma della fede	187
4.1.4.3.	Impostazione incarnatoria: l'incarnazione del Figlio di Dio come rivelazione e mediazione della vita divina	188
4.1.5.	Nostro modo di procedere (formula fondamentale)	189
4.2.	Gesù Cristo: un uomo reale e l'uomo autentico: iniziatore di una nuova umanità	190
4.2.1.	Un uomo reale come noi	190
4.2.2.	Uomo in maniera diversa da noi: l'uomo autenticamente umano	191
4.3.	L'uomo tutto da Dio: l'unione di Gesù con Dio quale centro e fonte della sua vita	192
4.3.1.	La venuta di Dio (extra nos): teocentrismo e la pretesa di Gesù di essere inviato	192
4.3.2.	La fiducia di Gesù in Dio e la sua unione con lui quale centro della sua vita	194
4.3.3.	Il risvolto dell'unione di Gesù con Dio: assenza di peccato e libertà	196
4.3.4.	Apprendimento, (ne)scienza e coscienza di Gesù Cristo	198
4.4.	L'uomo tutto con noi e per noi: pro-esistenza solidale di Gesù come mediazione di Dio e della salvezza	200
4.4.1.	Solidarietà, libertà interiore e integrità semplice di Gesù	201
4.4.2.	L'esistenza di Gesù per gli altri (pro-esistenza) quale testimonianza e evento della bontà redentrica di Dio	202
4.4.3.	Possibilità di un rapporto fiducioso con Dio e del perdono dei peccati (motivo della riconciliazione)	203

4.4.4.	Spodestamento del male: liberazione dal dominio di potenze demoniache e dagli idoli (motivo della vittoria)	205
4.4.5.	Redenzione dall'angoscia esistenziale e sue conseguenze	207
4.4.6.	Liberazione alla solidarietà e alla comunione	209
4.5.	Conflitto, passione e morte in croce: il rifiuto dell'inviato di Dio e la sua risposta	210
4.5.1.	Il rifiuto: il suo significato storico-salvifico e paradigmatico	211
4.5.2.	La consegna di Gesù da parte degli uomini e la volontà di Dio	212
4.5.2.1.	Gesù respinto e ucciso dagli uomini	212
4.5.2.2.	Consegnato da Dio: la morte di Gesù voluta da Dio?	213
4.5.3.	La risposta di Gesù: pro-esistenza spinta fino all'estremo	214
4.5.3.1.	La disponibilità di Gesù ad amare i nemici fino in fondo	214
4.5.3.2.	La via verso la solitudine estrema	215
4.5.4.	Il pro nobis e le sue multiformi interpretazioni nella storia	216
4.5.4.1.	Morte sacrificale	217
4.5.4.2.	Espiazione e soddisfazione	218
4.5.4.3.	Sopportazione del castigo in nostra rappresentanza?	220
4.5.5.	Tentativi odierni di interpretazione: solidarietà e rappresentanza	221
4.5.5.1.	Dono della vita in solidarietà con i sofferenti e i peccatori	222
4.5.5.2.	Rappresentanza dell'uno per tutti	223
4.5.5.3.	Approfondimento: la rappresentanza solidale del Figlio di Dio	225
4.6.	Risuscitamento ed innalzamento: il compimento di Gesù Cristo in Dio e sua nuova presenza fra noi	227
4.6.1.	Dio Padre innova risuscitando	228
4.6.1.1.	La risurrezione di Gesù operata da Dio quale vittoria sulla morte	228
4.6.1.2.	Autodefinizione e autocomunicazione definitiva di Dio di fronte al mondo	229
4.6.2.	Il Cristo crocifisso e risorto: il centro personale della fede cristiana	230
4.6.2.1.	Salvezza, compimento e convalida della vita di Gesù e del dono da lui fattone	231

4.6.2.2.	Innalzamento di Gesù all'unione permanente con Dio e alla mediazione salvifica in nostro favore	232
4.6.3.	Presenza e futuro del Risorto nel Pneuma	234
4.6.3.1.	Presenza provvisoria nella bassezza di segni terreni	234
4.6.3.2.	La lotta della nuova vita dell'amore con le potenze della morte	235
4.6.3.3.	La parusia di Cristo, compimento delle speranze messianiche	236
4.7.	Gesù Cristo, Dio tutto con noi e per noi: l'autocomunicazione incarnata di Dio e la via alla vita	237
4.7.1.	Gesù nella sua vita, morte e risurrezione: l'Immanu-El (Dio con noi)	237
4.7.2.	Il Figlio incarnato di Dio: autocomunicazione di Dio alla creazione	238
4.7.2.1.	L'origine di Gesù in Dio: incarnazione del Figlio di Dio	238
4.7.2.2.	L'unità di Gesù con Dio: incarnazione del Figlio di Dio nella storia di Gesù di Nazaret	240
4.7.3.	Il Verbo incarnato: spiegazione del Padre, modello del vero uomo e centro del cosmo	242
4.7.3.1.	L'autospiegazione (parola e immagine) di Dio Padre	243
4.7.3.2.	L'immagine originaria e il modello del vero uomo	243
4.7.3.3.	Il pervenire-a-se-stesso del cosmo e il centro permanente dello stesso	244
Bibliografia scelta		247
Abbreviazioni e bibliografia citata		251